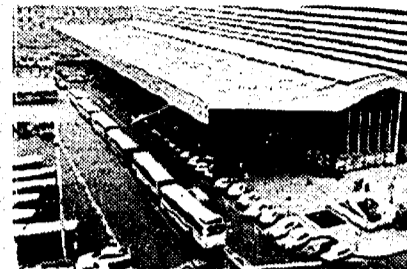


LAVORI IN CORSO. Oggi tornano auto e bus. A mezzogiorno brindisi con il sindaco



E ora tocca a piazza del Cinquecento

Chiuso il cantiere di via Nazionale, si apre quello di piazza del Cinquecento: ma questa volta, assicura Esterino Montino, assessore ai lavori pubblici in Campidoglio, le cose

andranno molto meglio: per garantirsi contro le cattive sorprese che a volte il sottosuolo riserva, sono stati compiuti anche monitoraggi radar. Così, giovedì, mentre via Nazionale sarà impegnata nelle prove generali di illuminazione, i lavori inizieranno a poche centinaia di metri di distanza: e, se tutto va bene, spiega Montino, ripetendo l'esperienza dei doppi turni, in appena novanta giorni, ogni cosa dovrebbe essere completata: lavori, riassetto stradale, arredo urbano.



Sale lo smog «Lasciate l'auto»

Per il secondo giorno consecutivo permane a Roma il livello di attenzione per la presenza di monossido di carbonio. Tutte le cinque centraline che registrano la sostanza

inquinante - ma anche due delle quattro stazioni di tipo B - hanno rilevato valori superiori ai 15 milligrammi per metro cubo: Largo Preneste (15,5), Corso Francia (15,3), Largo Montezemolo (27,1), Piazza Gregorio XIII (17,3) e Via Tiburtina (17,9). L'assessore alla mobilità Walter Tocci ha deciso di mantenere in vigore l'ordinanza che invita i cittadini «a rischio» a non esporsi alle alte concentrazioni di inquinamento e gli automobilisti a sottoporre la propria auto al controllo del gas di scarico. Intensificati i controlli della polizia municipale lungo le maggiori direttrici della città.



Il completamento dei lavori in via Nazionale

Ivano Pais/Photo Press

Via Nazionale riapre all'antica

Riprende oggi, con modalità identiche al passato, la circolazione in via Nazionale: e per l'occasione, che non è ancora l'inaugurazione ufficiale a luci spiegate, si potrà brindare con i vini novelli, tra le tante occasioni di shopping offerte dall'apertura domenicale dei negozi. A mezzogiorno, ci sarà anche Francesco Rutelli: i commercianti, a cose fatte, sono soddisfatti, e la via si appresta ad assumere definitivamente l'atmosfera Alinari.

RINALDA CARATI

Un brindisi per via Nazionale. La storica strada riapre oggi, e in attesa dell'inaugurazione ufficiale, commercianti e cittadini cominciano a festeggiare in compagnia di 28 giovani vini del '94: si potrà ammirarli, esposti nelle vetrine dei negozi, che saranno aperti tutto il giorno per l'occasione. Meglio ancora, i vini novelli si potranno degustare, magari tra shopping e museo, dal mattino fino a tarda sera.

Il cantiere che per 18 mesi ha ostacolato il normale svolgersi della vita nella via lascia il posto all'atmosfera Alinari. Gli arredi urbani non sono ancora completati, ma

già, sul lato destro a salire della strada, le prime composizioni complete lasciano intuire quale sarà l'effetto finale. Le fioriere hanno una decorazione che riprende quella delle panchine di legno e ghisa, ai cui lati sono disposte; contengono, per la stagione, fiori gialli, e alberi esili, lungo e snello fusto, piccole foglie verdi: l'aria d'agrumi, anche quella, fa molto primi decenni del Novecento. Se una strada può assomigliare a un profumo, anzi a uno stile, via Nazionale, appena appena in disordine, appena appena imperfetta, ha

una che di raffinata semplicità, una punta di ironia. Si può dirlo? Chanel... ma non il numero 5. I lampioni sono un passo indietro: sabato pomeriggio, le squadre di operai li stanno ancora dipingendo, il colore sembra un marrone scuro: mancano ancora le lampade. La strada brillerà in tutto il suo splendore, e non è un modo di dire, perché l'illuminazione sarà tre volte più intensa della precedente, quando, Venerdì 11, alle 18, si svolgerà l'inaugurazione ufficiale: con ogni minuto particolare al suo esatto e perfettissimo posto.

Sabato pian piano se ne va, dunque: e via Nazionale, per oggi, non è finita, e non è ancora affollatissima. Ma i commercianti sono piuttosto soddisfatti. Quasi tutte le vetrine espongono i cartoncini colorati: uno, annuncia l'iniziativa «Benvenuti Novelli 1994». L'altro è ancora più semplice: «Domenica 6 Novembre, questo esercizio rimane aperto. Vi aspettiamo». E oggi, anche Francesco Rutelli e il neo-assessore Esterino Montino saranno a mezzogiorno ai brindisi per via Nazionale: si può tirare quel gran

sospiro di sollievo. La maggior soddisfazione, comunque, resta quella dei commercianti: un negozio dopo l'altro, i commenti hanno tutti lo stesso tono. «Alla fine, siamo stati ripagati: l'effetto finale è soddisfacente». Sono contento, ma solo da un mese e mezzo: da quando il Comune ha imposto una maggiore velocità per i lavori. «Il risultato è apprezzabilissimo, siamo grati alla Giunta, e a Rutelli: per la prima volta un sindaco è vicino agli interessi di una associazione di commercianti». Meno vivaci i commenti dei cittadini che passeggiano per la via: alcuni sembrano inconsapevoli dei cambiamenti avvenuti: «Pensi, non c'avevo nemmeno fatto caso». «Carino». «Beh, sì, carino»: c'è chi si scosta guardando dalla cronista, con in faccia l'espressione «di che cosa starà parlando?»; ma c'è anche la famiglia che reagisce allegramente: «Bellissimo, stavamo giusto dicendo che è bellissimo». Molti dei commercianti aprono questa domenica, in via eccezionale: «Dopo aver patito tanto, si vede qualcosa». «Ormai è finito, quel che è stato e stato. Sono molto

soddisfatto di Esterino Montino, di come ha preso in mano la situazione. Ora, vogliamo che il pubblico torni a via Nazionale. Capiamo il provvedimento della fascia blu, ma servono parcheggi adeguati. I parcheggi, magari nelle vie laterali, a pagamento, sarebbero anche una fonte di introito per il Comune, sono ora la richiesta più forte, più diffusa tra i commercianti: e Giorgio Ascoli di Harley, consigliere dell'associazione commercianti di via Nazionale, racconta di questi mesi difficili, delle vendite calate anche del cinquanta per cento. «Ora, bisogna mettere chi è in centro in condizioni di poter lavorare. Siamo grati a Rutelli per quanto ha fatto, e abbiamo anche l'assicurazione della giunta di un incontro a tempi ravvicinati per affrontare la questione dei parcheggi. È indispensabile, perché altrimenti rischiamo che via Nazionale sia una bella vetrina, alla quale però i romani non possono arrivare. L'augurio che facciamo, è che le belle cose che vediamo adesso non siano un fenomeno isolato, ma che tutto venga mantenuto così, e ben curato».

Smentite le voci di un avviso

Indagine sulla giunta per l'affare Census? «Una patacca del Msi»

Secca smentita delle voci che accreditavano un avviso di garanzia all'assessore Linda Lanzillotta per la vicenda del Census. «È il gioco sporco all'intimidazione di quando si toccano interessi forti», dice il sindaco Francesco Rutelli, puntando il dito verso l'esposto di Pierluigi Fioretti (Msi) che accusava la giunta di non aver messo a frutto la prima parte del censimento.

RACHELE GONNELLI

«La patacca del presunto avviso di garanzia per la gestione del patrimonio è un'intimidazione fascista, una voce fatta girare ad arte con la volontà di infangare l'amministrazione su una vicenda delicata che vede intrecciarsi gli interessi meno limpidi che hanno operato a Roma negli ultimi vent'anni. È durissima la reazione di Francesco Rutelli di fronte alla falsa notizia circolata l'altra notte nelle redazioni dei quotidiani romani di un avviso di garanzia all'assessore al bilancio Linda Lanzillotta in merito alla vicenda Census».

In effetti nessuna comunicazione giudiziaria è arrivata all'assessore Lanzillotta a seguito dell'esposto presentato a febbraio da Pierluigi Fioretti, consigliere missino membro della commissione patrimonio, riguardo a eventuali omissioni d'atti sulla corretta gestione delle case e delle proprietà comunali già censite dal consorzio Census. Di più, non è stata neppure aperta un'inchiesta. Il sostituto procuratore Alfredo Rossini, che ha sulla scrivania l'esposto di Fioretti, ha soltanto inviato nei giorni scorsi dall'assessore Lanzillotta un funzionario di polizia giudiziaria, il dottor Luciano, per una «chiacchierata» informale. Un colloquio non verbalizzato avvenuto il 20 ottobre per una prima verifica sulla consistenza delle accuse. Domani Linda Lanzillotta invierà al magistrato una relazione scritta. Tutto ciò senza che il magistrato abbia neppure iscritto il nome dell'assessore nel registro delle notizie di reato, primo atto dovuto per l'apertura di un'indagine. Il che oltretutto lascia supporre una possibile archiviazione della denuncia.

Le false voci costituiscono quindi secondo Rutelli un metodo «estremamente scorretto e antidemocratico del gruppo del Msi»: quello di alzare polveroni con ricorsi alla magistratura ogni qualvolta si prendono decisioni delicate toccando interessi forti. In questo caso la decisione annunciata tre giorni fa dalla stessa Lanzillotta di rescindere definitivamente la convenzione con il Census bandendo una gara pubblica per il completamento del censimento immobiliare. «Non riuscendo a metterci in crisi con proposte politiche alternative l'opposizione missina cerca di intorbidare le acque», dice Rutelli citando altri episodi: l'esposto di Gramazio per la chiusura del cantiere autoporto, quello di un altro parlamentare - Mazzocchi - contro il piano di risanamento del Teatro dell'Opera, la denuncia di Savarese contro il blocco del traffico che a suo dire avrebbe agevolato lo sciopero generale. Per il sindaco si tratta dello «stile Buon-

tempo» dal quale anche il segretario di Alleanza nazionale Fini avrebbe preso le distanze. «L'opposizione dura è una cosa, quella selvaggia rappresenta un imbarbarimento», afferma Rutelli. E conferma solidarietà al suo assessore al patrimonio «anche se le arrivassero non uno ma dieci avvisi di garanzia». Dipende dall'avviso, naturalmente. «Io non sono proprietaria di alcuna società immobiliare e quindi non esiste nessun conflitto d'interessi» - precisa Linda Lanzillotta. «Certo che se ricevessi una comunicazione giudiziaria per reati come corruzione, peculato o interesse privato penserei a dimettermi. Ma non ci sono ombre sul mio operato personale». Anche nella denuncia del consigliere Fioretti l'accusa è casomai di non aver messo a frutto le indicazioni di abusi contenute nelle schedature dei primi 10 mila appartamenti comunali censiti da Census. Ma Lanzillotta dice - e lo spiegherà nella relazione al magistrato - che nel materiale consegnato soltanto a luglio dal Census, con due anni di ritardo, ci sono «cose che non quadrano». La commissione di collaudo non finirà la verifica sugli incartamenti prima della fine dell'anno visto che il direttore, di nomina Census, non ha ancora dichiarato concluso il lavoro. Contando poi che ad una prima valutazione dell'assessore il prodotto intermedio consegnato sembra non programmato per l'uso degli uffici come era stato commissionato». Del resto il Census si è sempre candidato anche alla gestione dei risultati del censimento.

Interessi in ballo

nel consorzio mutante
 Costruttori, imprenditori con grandi interessi immobiliari, imprese di servizi tra cui l'Azienda Informatica romana che fa capo a quel Lucarelli noto alle cronache giudiziarie come presidente della Fiera di Roma e persino ditte di engineering che però fanno parte di gruppi specializzati in costruzione d'impianti e forniture. La Fincasa di Bocchi, l'Agip e la Jacorossi, la Flisa della Fiat, la Conaco (cooperative), l'Italgenco (ex Italtat), solo per citare i più noti e identificabili. Tutti dentro al consorzio presieduto da Luciano Caruso, ognuno con la propria quota. Alla maniera delle scatole cinesi il rappresentamento è mutato nel corso del tempo, da quando si costituì, nell'aprile 89, proprio nel momento in cui la giunta Carraro-Gerace si stava mettendo d'accordo per l'affare del patrimonio.

Spettacolo provocazione della Cgil. In coda con gli anziani per denunciare lo scandalo del Sant'Eugenio

Ore 2, inizia la fila per prenotare una Tac

LUCA BENIGNI

La fila inizia alle due della notte. Ma è solo la fila della fila. L'inizio della caccia ad un diritto: la possibilità di fare esami radiologici urgenti, come la Tac e l'ecografia entro il mese in corso in un ospedale pubblico. Una banalità che la disorganizzazione trasforma in un calvario con corollario di discussioni ad alta voce e vere proprie risse tra le stesse persone in attesa. Tutta gente che non può permettersi le centinaia di mila lire necessarie per fare questo tipo di controlli nelle strutture private e che ogni volta è costretta ad azzannarsi ed essere «placati» solo per intervento delle forze dell'ordine.

Così è stato anche ieri mattina, così è da mesi, perché è così che funziona il servizio di prenotazione per la Tac e l'ecografia al Sant'Eugenio, ospedale per molti altri aspetti all'avanguardia nel sistema della sanità pubblica di Roma e del Lazio. Una stanza di sei metri quadri, il corridoio e la strada esterna come sala d'attesa, e tre operatrici costrette da un secondo dopo le sette e trenta, orario d'apertura dello sportello per le prenotazioni ufficiali, a lavorare a ritmi frenetici sotto la pressione di centinaia di occhi che sprizzano rabbia pronta ad esplodere.

La situazione è ormai giunta a livelli insostenibili: è stata denunciata ieri mattina dalla Cgil Sanità con una manifestazione che è iniziata alle cinque e mezza del mattino. Una delegazione del sindacato che con aggiunta di trampolieri ha raggiunto le centinaia di persone in fila. Ha distribuito volantini e parlato con la gente in una confu-

renza stampa ha avanzato semplici proposte per eliminare le prime e da stato guerra che nell'era della telematica continuano a caratterizzare la sanità pubblica come un tratto distintivo ineliminabile.

«Questa scena con relativo intervento di carabinieri o polizia - dice il segretario della Cgil Sanità Ubaldo Radicioni - si ripete il giorno cinque di ogni mese. Il servizio prenotazioni del Sant'Eugenio infatti funziona solo un giorno al mese e prevede la presenza. Prenotazioni telefoniche non sono accettate. Così in poche ore si esaurisce tutta la disponibilità dell'ospedale che mette in palio, si può dire proprio così, solo 130 prestazioni per la Tac e 130 per l'ecografia. Niente rispetto alla richiesta e allora ecco le file notturne e chilometriche. Chi arriva tardi, magari alle cinque del mattino, è già fuori gara e deve

aspettare un'altra fila per un altro mese. Più che un servizio pubblico sembra un servizio punitivo e questo non è più tollerabile».

Il signor Francesco, 72 anni, quasi le lacrime agli occhi. Anche questa mattina non è riuscito a raggiungere l'obiettivo, prenotarsi per l'ecografia. «Sono arrivato alle sei e quaranta - dice - perché mi sono svegliato tardi. Così non ho preso il numero. È già il secondo mese che mi accade. È una vergogna vuol dire che dovrò andare da un ambulatorio privato e spendere le 400mila lire richieste. Per me sono un salasso visto che vivo solo della mia pensione e pago l'affitto». Di fronte alla sala prenotazione alle 11.00 c'è ancora rissa. «Sono qui dalle otto - spiega la signora Camilla - spero di riuscire a trovare il posto di qualcuno che rinuncia. D'altra parte la mattina presto il ri-

schio di risse è troppo alto ed io ho paura».

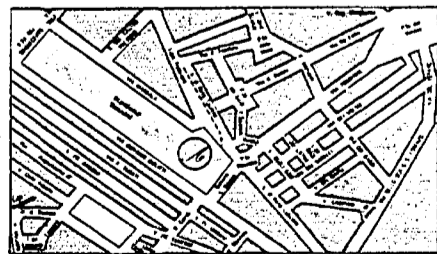
Un'altra signora invece dice di sentirsi come una condannata. Per fare la Tac nel privato dovrà spendere 1.200mila lire. Soldi che io proprio non so dove prendere. Dunque devo stare qui per forza non ho altra scelta. Vuol dire che se questa mattina non riesco a prendere la prenotazione mi faccio ricoverare e così il controllo me lo fanno per forza.

Per eliminare le file secondo la Cgil occorre prendere poche e semplicissimi provvedimenti. Potenziare il servizio prenotazioni - dice Radicioni - permettere che possano essere fatte anche prenotazioni telefoniche, monitorare tutte le apparecchiature di questo tipo esistenti nella Usl in modo da utilizzarle tutte al meglio e in prospettiva tenere aperti questi servizi 12 ore al giorno.

Trattoria Pizzeria "Da Armando"

Piazzale Tiburtino, 5 - TEL. 4457860 - 4959270

Pesce tutti i giorni
 Cucina tipica romana - pizzeria con forno a Legna,
 Sale per banchetti.
 Aperto fino a notte inoltrata. - Chiuso il mercoledì



Il vecchio locale inserito nel cuore del popolare quartiere San Lorenzo ampliato e rinnovato rispettando il suo tradizionale impegno di ristorante e la sua ospitale familiarità

COLLEGAMENTI: Davanti il locale fermano i bus 11 e 71, a Piazza Scudi il 492. Al p.le del Verano i tram 19 e 30 e i bus 415, 109, 111, 309, 311, 411